

Il fenomeno Sakineh



La negazione dei diritti delle donne islamiche.

La difficile condizione della donna nel mondo islamico, è balzata nuovamente alla ribalta con il "fenomeno Sakineh", la donna condannata prima alla lapidazione e poi all'impiccagione. L'iraniana, nel 2006 era stata accusata di una relazione illecita dopo la morte del marito, e punita con 99 frustate. In seguito veniva accusata di adulterio e condannata alla lapidazione. La campagna internazionale in sua difesa, un fenomeno mediatico con proteste, manifestazioni e petizioni, era riuscita a fermare la lapidazione di Luglio.



Il 12 Agosto la tv di stato iraniana aveva divulgato un video in cui confessava le accuse, parole estorte con la tortura. In Settembre veniva condannata all'impiccagione. Mentre l'opinione pubblica è movimentata per salvare Sakineh, in provincia di Modena una madre pakistana che voleva difendere la figlia, riluttante al matrimonio combinato, è stata lapidata dal marito. Una sorta di esecuzione familiare senza processo. I due principi che reggevano i rapporti uomo-donna nelle civiltà passate, gerarchia tra i sessi e divisione del lavoro, messi in discussione in occidente, nella tradizione islamica non sono stati superati. Il Corano recita: "ammonite quelle di cui temete l'insubordinazione, lasciatele sole nei loro letti, battetele. Se poi vi obbediscono, non fate più nulla contro di loro". Un passo difficilmente accettabile, che giustifica uso di forza e violenza.

La donna è relegata ad essere moglie e madre. Cariche politiche riservate agli uomini, ereditarietà maschile, alcuni motivi. La poligamia aveva una giustificazione demografica, ma ciò portava ad una subordinazione. Secondo la Shar'l'ah il marito può avere quattro mogli e il matrimonio è un contratto. Non vi è amore romantico, i giovani non si scelgono, non esiste fidanzamento. La dote è versata dal marito alla moglie, egli ha l'obbligo di provvedere alle necessità della famiglia. Nonostante la mutilazione dei genitali femminili non sia prevista dall'Islam, la pratica è molto diffusa, l'aborto non è invece autorizzato. Donna e uomo in campo religioso hanno i medesimi obblighi, non c'è invece uguaglianza sociale. Il corano dice: "gli uomini sono preposti alle donne perché Dio ha prescelto alcuni esseri sugli altri, e perché essi donano dei loro beni per mantenerle". La questione del velo è complessa. Il corano prevede la copertura della chioma perché distrae gli uomini dal raccoglimento religioso.

Le interpretazioni possono essere, o un invito alla modestia nel vestire, o una prescrizione religiosa. In occidente si è creato il problema se indossarlo in scuole e uffici sia espressione di libertà, o simbolo di discriminazione e oppressione. La società musulmana lo considera invece simbolo di comportamento, segno di tradizione e di identità culturale. Ci sono vari tipi di velo: rosari, nikab, burka (obbligatorio in Afghanistan). In sostanza la condizione delle donne musulmane dipende dall'influenza religiosa sulla struttura politica dello stato. Solo Turchia e Tunisia hanno attuato questa separazione e sancito i diritti personali.

L'Egitto sta facendo una grossa campagna contro le mutilazioni genitali, e la Giordania lotta contro la tolleranza al delitto d'onore. I paesi tradizionalisti mirano invece a reintrodurre la sharia. Le donne sono considerate inferiori, senza diritti fondamentali; l'adulterio è punito con la lapidazione in Iran, Arabia Saudita, Indonesia, Sudan e Nigeria. In Afghanistan viene negata l'istruzione. Con la politica dei piccoli passi, in Kuwait invece le donne hanno ottenuto il diritto di voto nel 2005. La speranza è che nel prossimo futuro tutte le donne siano libere di decidere della propria esistenza, nel pieno rispetto della dignità della persona.

Piera Marsilio

Login Utenti

Nome utente

••••••••

Ricordami

Login

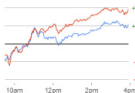
> Password dimenticata?

> Nome utente dimenticato?

Chi c'è online

Visitatori Online: 166

cerca...



• DOW 12,273.26 +43.97 (0.36%)
 • NASDAQ 2,809.44 +18.99 (0.68%)

Twitter Feed

Last 2 tweets from vocolibera_it:

vocolibera_it 10 days ago
 Sicurezza alimentare - Copertina -
 Voce Libera <http://t.co/6AeHA4z> via
 @vocolibera_it

vocolibera_it La 10 days ago
 città del record - MicroNews
 Attualità - Voce Libera
<http://t.co/Ulyv10Nu> via